

Giancarlo Rinaldi

Studi porfiriani.

I. Porphyrius Bataneotes.

estratto da:

KOINONIA
4 (1980), pp. 25 - 37

STUDI PORFIRIANI

I. Porphyrius Bataneotes.

1. Il primo problema che si presenta allo studioso della vita e del pensiero di Porfirio consiste nella determinazione precisa del suo luogo di nascita. A rendere più complicato tale problema contribuisce anche il fatto che le fonti di cui possiamo disporre divergono tra loro in merito a quest'argomento; chi intenda offrire una soluzione deve, tra l'altro, fare i conti con due caratteristiche delle fonti stesse: la loro estrema stringatezza e, sovente, il loro tono o decisamente polemico o, al contrario, encomiastico.

Già Eunapio di Sardi nei suoi Βίοι σοφιστῶν, composti quasi un secolo dopo la morte di Porfirio, sentiva il bisogno di premettere alla narrazione della vita del nostro personaggio una avvertenza nella quale affermava di essere il primo raccoglitore di notizie biografiche su Porfirio dal momento che nessuno prima di lui aveva intrapreso tale lavoro¹. Evidentemente le fonti di cui poteva disporre questo tardo scrittore pagano erano le opere stesse di Porfirio nelle quali, qua e là, vi sono brevi accenni autobiografici²; a questo tipo di informazioni, inoltre, sembra presumibile che Eunapio abbia anche affiancato racconti e tradizioni particolari sui quali oggi non conosciamo molto³.

Tra le opere di Porfirio, appunto, il Περί Πλωτίνου βίου καὶ τῆς τάξεως τῶν βιβλίων αὐτοῦ è particolarmente prezioso in quan-

¹ Αὐτοῦ δὲ Πορφυρίου βίον ἀνέγραψεν οὐδὲ εἷς, ὅσα γε [εἷς] ἡμᾶς εἰδέναι ἀναλεγομένῳ δὲ ἐκ τῶν δοθέντων κατὰ τὴν ἀνάγνωσιν σημείων τοιαῦτα ὑπῆρχε τὰ περὶ αὐτόν. Ed. Giangrande cit., p. 6.

² Cfr. J. Bidez, *Vie de Porphyre le philosophe néoplatonicien*, Gand-Leipzig 1913 (rist. Hildesheim 1964), p. 1.

³ W. Cave Wright, *Philostratus and Eunapius. The Lives of the Sophists*, London 1968, p. 325.

to contiene alcuni riferimenti ad eventi storici contemporanei alla vita del protagonista, Plotino, nonché qualche informazione sul conto dell'autore stesso⁴. Il problema della determinazione del luogo di nascita del filosofo prende le sue mosse proprio dai seguenti due passi della *vita Plotini*:

a) ἔσχε δὲ καὶ ἐμὲ Πορφύριον Τύριον ὄντα ἐν τοῖς μάλιστα ἑταῖρον (7, 42).

b) τὸν μὲν γὰρ κοινὸν ἡμῶν τε κάκεινων ἑταῖρον ὄντα, Βασιλέα τὸν Τύριον (20, 120),

espressione, questa, che viene ripetuta in seguito un po' diversamente:

... ὁ δὲ κοινὸς ἡμῶν τε κάκεινων ἑταῖρος Βασιλεὺς ὁ Τύριος (20, 125).

Con queste affermazioni autobiografiche concordano esattamente sia le notizie riferiteci dagli autori classici sia quelle che ci tramandano, per altre vie, autori arabi, laddove, al contrario, tre scrittori cristiani sembrano attribuire a Porfirio la nascita in una non ben identificata regione « Bataneota ».

Il problema, com'è evidente, non consiste nella semplice individuazione di un *locus geographicus* ma giova a porre le premesse per la ricostruzione dell'ambiente socio-culturale in cui il nostro filosofo ebbe a trascorrere i suoi primi formativi anni.

È opportuno riportare, raggruppandole, le testimonianze di cui disponiamo e sulle quali deve basarsi la nostra indagine.

1. AUTORI CLASSICI

a) Liban., *or.* 18, 178, ed. R. Foerster, II, Leipzig 1904, p. 324:
... σοφώτερος ἐν τοῖς αὐτοῖς δέδεικται τοῦ Τυρίου γέροντος. Ἰλεως δὲ οὖτος ὁ Τύριος εἶη δέχοιτό γε εὐμενῶς τὸ ῥηθέν, ὡς ἄν υἱέος ἠττώμενος.

⁴ L'ed. della *vita Plotini* da me adoperata è quella di G. PUGLIESE CARRATELLI, Napoli 1946, con trad. ital. di V. CILENTO. Questo scritto porfiriano ha una notevole importanza come fonte storica per il periodo di cui tratta; cfr. J. IGAL, *La cronologia de la Vida de Plotino de Porfirio*, Deustro 1972; cfr. anche G. PUGLIESE CARRATELLI, « Plotino e i problemi politici del suo tempo », in *Atti del Convegno internazionale sul tema: Plotino ed il neoplatonismo in Oriente e in Occidente*, Roma 1974, pp. 61-70.

b) Eunap., *vitae soph.* 4, 1, ed. I. Giangrande, Roma 1956, p. 6: Πορφύριω Τύρος μὲν ἦν Πατρίς, ἡ πρώτη τῶν ἀρχαίων Φοινίκων πόλις, καὶ πατέρες δὲ οὐκ ἄσημοι.

c) Suidas, ed. A. Adler, IV, Leipzig 1935, pp. 178 s.: Πορφύριος... Τύριος φιλόσοφος... Πορφύριος... ἀπὸ Φοινίκης πόλεως Τύρου.

d) David philosophus, *In Porphyrii Isagogem*, ed. A. Busse, Berlin 1904, p. 92:

... περὶ ὧν, φημί δὲ τοῦ Πορφυρίου καὶ τοῦ Ἰαμβλίου, εἶπεν ἡ Πυθία· « ἔνθους ὁ Σύρος, πολυμαθὴς ὁ Φοῖνιξ », Φοῖνικα πολυμαθῆ λέγουσα τὸν Πορφύριον (ἀπὸ γὰρ Φοινίκης ἦν) ἔνθουν δὲ Σύρον τὸν Ἰαμβλίχον (οὗτος γὰρ Σύρος ἦν) ἔνθουν δὲ αὐτὸν λέγει, ἐπειδὴ περὶ τὰ θεῖα ἐνησχολεῖτο.

e) Scholia in Lucianum, *Peregr.*, ed. H. Rabe, Leipzig 1906, p. 216:

... οὐδέν τι αἰσχυνθέντες εἰ πάλιν κυνὸς τρόπον ἐπὶ τὸ ἴδιον ἀπεῖδον ἀπέραμα, οἱ μὲν καὶ πάντη πρὸς τὴν ἀρχαίαν ἀποκλίναντες δεισιδαιμονίαν ὡς οἶα Πορφύριος ὁ Φοῖνιξ, οἱ δὲ καὶ πρὸς τὸ διάστροφον τῆς καθ' ἡμᾶς ἀπενεχθέντες θρησχείας ὡς Ὠριγένης ὁ Αἰγύπτιος.

2. AUTORI ARABI

a) Ibn al-Nadim, *Fihrist*, ed. G. Flügel, I, Leipzig 1871, p. 253: Furfūriūs ba'd al-Iskandar wa-qabl Ammūniūs min ahl madīna Šūr.

b) Ibn al-Qiftī, *Ta'riḥ al-ḥulkamā'*, ed. J. Lippert, Leipzig 1903, p. 256:

Furfūriūs al-šūrī min ahl madīna Šūr min sāhl al-Ša'm.

c) Ḥaġġī Ḥaltfa, *Kašf al-zunūm...*, ed. G. Flügel, III, London 1842, pp. 95 s.:

Wa-awwal man takallama fī 'l-falsafa 'alā za'm Furfūriūs al-Šūrī fī ta'riḥihi.

Queste testimonianze concordano nel ritenere Tiro la patria del filosofo. Più generica, invece, sembra la seguente che si limita a definirlo *Syrus*:

Gregorius Abul-Pharajius, *Historia compendiosa dynastiarum*, arabice edita et latine versa ab Eduardo Pocokio, Oxford 1693, p. 84: *Sub imperio Diocletiani istius celebris fuit scientia philosophiae Porphyrius Syrus.*

3. AUTORI CRISTIANI

a) Hier., *praef. in ep. ad Galat.* = PL XXVI 310:
Quod nequaquam intelligens Bataneotes et sceleratus ille Porphyrius, in primo operis sui adversus nos libro, Petrum a Paulo objecit esse reprehensum...

b) Iohan. Chrysost., *homil. 6, 3 in I Cor.*, = PG LVI 52:
Ἰκανοὶ δὲ καὶ οἱ καθ' ἡμῶν εἰρηκότες τὴν ἀρχαιότητα μαρτυρῆσαι τοῖς βιβλίοις, οἱ περὶ Κέλσον καὶ τὸν Βατανεώτην τὸν μετ' ἐκείνων οὐ γὰρ δὴ τοῖς μετ' αὐτοῦ συντεθεισὶν ἀντέλεγον.

c) Anast. Sinaït., *hodegos 13* = PG LXXXIX 233 d:
μᾶλλον δὲ ὡς φησιν ὁ Βατανεώτης ὁ Νεαρός, εἰ ὑπὲρ ἀνθρώπων ἀνθρώπος πιστευθῆναι ἠβούλετο ὁ Ἰησοῦς...⁵.

È evidente la contraddizione tra quanto affermano le fonti greche ed arabe e quanto, invece, sembrerebbero sostenere quelle cristiane che attribuiscono a Porfirio l'epiteto di « Bataneota »; questi testi cristiani, tuttavia, presentano lezioni sostanzialmente omogenee così che risulta ovvio trattarsi di un riferimento geografico piuttosto che di una corruzione testuale come in passato era stato sostenuto da parte di alcuni⁶.

In realtà il suffisso -ώτης serve, in generale, a formare sostantivi indicanti provenienza come, ad esempio, θιασιώτης 'membro di un tiaso', ἡπειρώτης 'abitante del continente', ecc., oltre che aggettivi etnici come, ad esempio, Μεγαριώτης, Ἀνδριώτης, Κυ-

⁵ Quest'opera fu composta dopo il 641; cfr. M. RICHARD, « Anastase le sinaïte, l'Hodegos et le Monothélisme », in *Rev. des Études Byzant.* XVI (1958), pp. 29-42.

⁶ Nella Patrologia del Migne, infatti, si ricorda la tesi del Sirmond che riteneva il *Bataneotes* del testo girolimiano una corruzione e proponeva di ravvisarvi una contaminazione con βαλανεώτην che significa *ardelio, perversus, affectatus*, e quella di Lukas Holste che pensava ad una errata derivazione, attraverso *biothaniotes* o *bethaniotes*, dal greco βιϑάνιατος: un'allusione, dunque, alla morte violenta che l'empio filosofo avrebbe meritato (cfr. PL XXVI 309 s., nota f).

πριώτης, ecc.⁷. Dunque il *Bataneotes* degli autori cristiani si presenta come un riferimento geografico; si conoscono, infatti, due località dal nome quasi simile, ad una delle quali, con ogni probabilità, potrebbero aver alluso le testimonianze di cui si discute.

2. Sembra opportuno, a questo punto, ricordare alcune informazioni in merito alle due località alle quali avrebbero potuto aver alluso Girolamo e gli altri due scrittori cristiani.

1) BATANAIA⁸; era una toparchia della Transgiordania settentrionale già appartenente all'antico territorio di Bāšān⁹. Si trovava ubicata tra la Gaulanitide ad ovest, l'Iturea a nord, la Traconitide e l'Auranitide ad est, la Decapoli e l'Arabia Nabatea a sud¹⁰.

Il nome greco Βατανάϊα deriva dall'ebraico Bāšān attraverso la mediazione dell'aramaico che ha causato l'indurimento della sibi-

⁷ Cfr. P. CHANTRAINE, *La formation des noms en grec ancien*, Paris 1933, p. 311; per certe sopravvivenze di queste formazioni nell'Italia del sud cfr. G. ROHLFS, *Lexicon Graecanicum Italiae inferioris*, Tübingen 1964, p. 584.

⁸ Flavio Giuseppe menziona spesso la regione; cfr., tra l'altro, *ant. Iud.* IX 8, 1; XVII 2, 1-3; XI 4; *bell. Iud.* II 6, 3 e *vita* 11. Cfr., inoltre, I. BENZINGER, s. v. « Batanaia 1 », in *RE* III 1 (1897), 115-117; F. M. ABEL, « Maaga en Bathanea », in *Rev. Biblique* XLIII (1934), pp. 264 ss.; Id., *Géographie de la Palestine*, II, Paris 1938, pp. 155-158; A. ROMEO, s. v. « Batanea », in *Enc. Cattolica* I (1948), 995 (con bibliografia); H. HAAG, *Bibel-Lexicon*, Einsiedeln 1956, 161 s.; C. COLPE, s. v. « Batanaia (-nea, -nis) », in *Der Kleine Pauly* I (1964), 839 s.

⁹ Bāšān viene più volte citata nell'*Antico Testamento*; cfr. l'elenco dei brani in G. LISOWSKY, *Konkordanz zum Hebräischen Alten Testament*, Stuttgart 1958², s. v. « Bāšān », pp. 1595 s. Sull'antica Basan va segnalato l'ampio articolo di A. LEGGENDE, in *Dict. de la Bible* I (1895), 1486-1490; cfr. anche ABEL, *Géographie...* cit., I, Paris 1933, pp. 275-327.377 e II, Paris 1938, pp. 9.11.72.80. Ad onta dello scetticismo di M. W. H. WADDINGTON, *Inscr. grec. et lat. de la Syrie*, Paris 1870, p. 500, possiamo senz'altro ritenere che la Bāšān veterotestamentaria comprendesse il territorio della Batanea greco-romana; il testo più significativo è FLAV. IOS., *ant. Iud.* IX 8, 1; cfr., inoltre, W. GESENIUS, *Hebrew and English Lexicon of the Old Testament*, Oxford 1907, p. 143; LEGGENDE, *art. cit.*, 1490; per B. MEISLER, s. v. « Bashan », in *Enc. Judaica* II (1929), 1129: « Die griechischen Texte der hellenistisch-römischen Zeit zeigen den Namen Baschan in der aramäisierten Form Batanaea (Βατανάϊα), die in dem aramäischen Targum als *bztnn* erscheint ». Negli autori latini Batanea è forma seriore di Basan, cfr. JACOBSON, s. v. « Basan », in *Thesaurus Linguae Latinae* III (1906), 1759; cfr. anche G. BATELLI, s. v. « Basan » nel *Diz. Ecclesiastico* di A. MERCATI-A. PELZER, I (1953), p. 309. Le fonti arabe sono raccolte in A. S. MARMARJI, *Textes géographiques arabes sur la Palestine*, Paris 1951, pp. 3.6.7.15.41.104 s., 151.201.203.

¹⁰ Cfr. il lavoro di J. G. WERTZSTEIN, *Die batanaischen Giebelgebirge*, Berlin 1884.

lante in 't'. Questa regione cadde sotto la giurisdizione romana nel 24 a.C.¹¹; da Augusto venne concessa ad Erode alla morte del quale, dopo essere stata per tre anni annessa alla provincia romana di Siria, passò a far parte della Tetrarchia di Filippo¹², divenendo, in seguito, con il beneplacito di Caligola, possedimento di Erode Agrippa I e, quindi, di Erode Agrippa II¹³. L'opera di questi monarchi idumei determinò sempre una notevole commistione etnica ed una profonda penetrazione della cultura di lingua greca. Nella prima età imperiale la Batanea era una delle regioni meno popolate di Giudei; tappa obbligatoria per il commercio e bastione contro i regni parti e nabatei. Erode il grande volle fondarvi Batira (odierna Baṣir) città fatta popolare con Giudei provenienti da Babilonia¹⁴.

Nelle traduzioni greche dell'Antico Testamento Bāšān è reso oltre che con Βασάν anche con Βασανῆτις¹⁵, mentre in Flavio Giuseppe figura sovente la forma Βατανίς¹⁶.

2) ΒΑΙΤΟΑΝΑΙΑ. Era un borgo che, secondo Eusebio¹⁷, si trovava a circa quindici miglia ad est di Cesarea di Palestina su di una montagna. In tutte le fonti antiche v'è gran confusione in merito al nome ed all'esatta ubicazione di questo villaggio; sempre in Eusebio troviamo attestata anche la forma Βαταναία¹⁸; nella voce Βατανεάι (un'altra lezione ancora!) negli Ἐθνικά di Stefano di Bisanzio leggiamo: Βατανεάι, συνοικία Συρίας, ἢ καὶ Βατανεά ἐνικῶς. τὸ ἔθνικὸν Βατανεώτης. ἔστι καὶ Βατάνα πρὸς τῷ Εὐφράτῃ¹⁹. Se confrontiamo, poi, questa voce con l'altra Ἀγβάτανα nello stesso

¹¹ FLAV. IOS., *bell. Iud.* I 18, 4.

¹² FLAV. IOS., *bell. Iud.* II 6, 3; cfr. F. M. ABEL, *Histoire de la Palestine depuis la conquête d'Alexandre jusqu'à l'invasion arabe*, II, Paris 1952, pp. 420 ss.

¹³ FLAV. IOS., *bell. Iud.* II 12, 8 e 18, 6.

¹⁴ FLAV. IOS., *ant. Iud.*, IX 8, 1; XVII 2, 1-3; XI 4.

¹⁵ Cfr. H. A. REDPATH, *Suppl. a E. HATCH ET ALII, A Concordance to the Septuagint and the Other Greek Version of the O.T.*, I, Oxford 1900, pp. 36 s.

¹⁶ Cfr. le citazioni in BENZINGER, s. v. « Batanaia 1 » cit., 117.

¹⁷ Ἔστιν κώμη Βαιτοαναία, Καισαρείας ἀπέχουσα σημείους ἑπὶ τὰ ἀνατολικά, ἐν ὄρει κειμένη: *onomast.*, ed. E. Klostermann (« Griech. Christl. Schriftst. », XI 1), Leipzig 1904, p. 30.

¹⁸ Καὶ ἔστι κώμη Βαταναία ἀπὸ ἑ' σημείων Καισαρείας: *onomast.*, ed. cit., p. 52.

¹⁹ Ed. A. Meineke, Berlin 1849 (rist. Graz 1958), p. 160; bisogna aggiungere, tra l'altro, che questo testo presenta alcune varianti alla lezione Βατανεάι come, ad esempio, Βαταναία e Βατάνεια; cfr. l'apparato critico *ad locum* e I. BENZINGER, s. v. « Batanaia 2 », in *RE* III 1 (1897), 118.

lessico²⁰, troviamo che dalle due località viene fatto derivare uno stesso aggettivo etnico per designare gli abitanti, il che c'induce a ritenere che questa tardiva compilazione bizantina presenti una certa confusione in merito a tale argomento²¹. Sulla scorta di un brano di Plinio, tuttavia, possiamo affermare che un tempo sui monti del Carmelo esisteva un piccolo borgo chiamato Acbatana: *promonturium Carmelum et in monte oppidum eodem nomine, quondam Acbatana dictum*²².

Di fronte alla discordanza delle testimonianze precedentemente riportate gli studiosi moderni si sono tutti limitati a rilevare la difficoltà che comporta una esatta interpretazione dei tre testi cristiani o, in altre parole, la ricerca dell'esatto luogo di nascita di Porfirio. Il Bidez, che è senz'altro il più autorevole di questi moderni, forse sulla scia del Tillemont²³ e del Wolf²⁴, avanzò con cautela

²⁰ Ἀγβάτανα πολίχνιον Συρίας, Ἡρόδοτος τρίτω. οἱ δὲ νῦν Βατάνειαν αὐτὴν καλοῦσι. τὸ ἔθνικόν Βατανεῶται, ὡς Ῥαφάνεια Ῥαφανεῶται. Δημήτριος δὲ φησὶν Ἀγβάτανα διττά, τὰ μὲν τῆς Μηδίας τὰ δὲ τῆς Συρίας; ed. cit., p. 13.

²¹ Questo stesso πολίχνιον Συρίας, sempre secondo Stefano di Bisanzio, sarebbe da identificare con l' Ἀγβάτανα in cui Erodoto (III 62) fa morire Cambise (cfr. J. E. POWELL, *A Lexicon to Herodotus*, Cambridge 1938, s. v. « Ἀγβάτανα », p. 2).

²² *Nat. hist.* V 19, ed. C. Mayhoff, Stuttgart 1967, pp. 392 s.; anche in questo testo la lezione *Acbatana* presenta alcune varianti sulle quali cfr. la nota all'apparato critico dell'ed. cit., p. 393. Cfr. anche I. BENZINGER, s. v. « Ekbatana 3 », in *RE* V 2 (1905), 2158.

²³ « Saint Jerome l'appelle neanmoins Bataneote; (& c'est assurement) ce Bataneote que S. Chrysostome met après Celse entre ceux qui ont écrit contre l'Eglise. Cela donne lieu de croire qu'il estoit de Batanée, bourg de Syrie selon Estienne le geographe, (c'est è dire de la Phenicie) puisqu'on le place à six lieuës de Cesarée en Palestine; mais que pour se relever un peu davantage, il se disoit estre de Tyr, capitale de la Phenicie. (Il en estoit mesme en un vray sens, si le bourg de Batanée estoit du territoire & de la dependance de la ville de Tyr. Il pouvoit encore avoir tiré son origine de cette ville:) & il est certain qu'il a demeuré quelque temps vers Tyr »: L. LE NAIN DE TILLEMONT, *Histoire des Empereurs...*, IV, Venise 1732, p. 67; poco dopo lo storico francese ricorda che il Baronio, accettando come sicura la notizia di Girolamo, faceva nascere Porfirio a Batanea e lo riteneva, perciò, un giudeo.

²⁴ Il Wolff, influenzato dal testo di Girolamo, afferma: « Natus igitur est Batanaeae, Iudaeorum vico non procul a Cesarea sito. Ipse tamen Porphyrius nunquam se nisi Tyrium appellat. Disputarunt de hac quaestione Tillemont. hist. des empereurs Rom. IV p. 29, qui aut vicum illo sub Tyriorum fuisse ditione, aut gentem Porphyrii Tyriam fuisse censet, Nic. Aug. Gundling. de Porph. Bataneote in Gundlingianis part. XL p. 444 sqq. Ch. A. Neumann. cur P. dictus sit Bataneota, ep. in poecile tom. 3 p. 46 sqq., alii aliter. Ego non dubito, quin patre Tyrio usus sit; certe Tyri litteras ad eum dedit (Porph. vit. Plot. cap. 19) »: G. WOLFF, *Porphyrii de philosophia ex oraculis haurienda librorum reliquiae*, Berlin 1896 (rist. Hildesheim 1962), p. 7, nota 3.

l'ipotesi che « la famille de Porphyre était-elle originaire de la Batanée, région barbare située aux confins du Haurân actuel », oppure l'altra secondo la quale « était-il né lui-même dans quelque bourgade obscure de la Syrie ou de la Palestine »²⁵. A queste congetture, formulate con tono interrogativo, fa seguito una professione di scetticismo dopo di che si passa subito a discutere d'altro: « ... Je renonce à deviner ce qu'il faut en penser... »²⁶. La posizione del Bidez viene riflessa da tutti coloro che sull'argomento hanno scritto dopo di lui²⁷. Pierre Benoit si è interessato, pur senza giungere ad alcuna conclusione positiva, al problema della determinazione della patria di Porfirio in un suo articolo del 1947 su « Un adversaire du Christianisme au III siècle: Porphyre »²⁸.

Secondo il Benoit Girolamo avrebbe sostenuto la nascita di Porfirio a Batanea, la località sul Carmelo che Stefano di Bisanzio, con tutte le incertezze che abbiamo precedentemente riscontrato, confondeva con Ἀγβότωνα; questa testimonianza, inoltre, sarebbe preziosa dal momento che deriverebbe dal *Contra Porphyrium* di Eusebio di Cesarea²⁹, il quale autore, a sua volta, sarebbe stato ben informato in merito dal momento che poteva usufruire della tradizione

²⁵ BIDEZ, *Vie...* cit., p. 5.

²⁶ *Ibid.*, p. 6; abbastanza improbabile mi sembra anche l'ipotesi secondo la quale, in considerazione della ricchezza d'acqua di Betoaenea = Batanaea di cui Eus., *onomast.* (ed. Klostermann cit., p. 30 e p. 52), l'*oppidum* sul Carmelo, andrebbe lì ambientato l'esorcismo operato dal giovane Porfirio contro il demone Κουσόθων che infestava certe sorgenti (cfr. EUN., *vitae soph.*, IV 1, 12, ed. Giangrande cit., p. 9).

²⁷ Tra gli esempi più significativi: L. VAGANAY, s. v. « Porphyre », in *Dict. de Théol. Cath.* VII 2 (1935), 2555 (« ... peut-être a-t-il vu le jour, soit à Batanée, aux confins du Hauran, soit à Batanaea, près de Césarée de Palestine »); P. DE LABRIOLLE, « Porphyre et le Christianisme », in *Rev. d'Hist. de la Philosoph.* III (1929), p. 387 (« ... peut-être plus au sud, à Batanaea, près de Césarée de Palestine, car les polémistes ecclésiastiques l'appellent souvent, avec intention méprisante, 'le Batanéote' »); F. ADORNO, *La filosofia antica*, II, Milano 1972³, p. 595, nota 1 (« Nacque forse a Batanea, in Siria, nel 233-234; fu detto anche di Tiro avendovi vissuto per un certo periodo »); etc. Non capisco perché A. D. Nock lo abbia fatto nascere ad Ascalona come afferma in *Cambridge Ancient History*, XII, Cambridge 1939, p. 441.

²⁸ In *Rev. Biblique* LV (1947), pp. 543-572.

²⁹ Quest'opera è smarrita; i frammenti superstiti sono stati raccolti da E. PREUSCHEN in A. VON HARNACK, *Geschichte der altchristlichen Literatur*, I (*Überlieferung und Bestand*), 1893, pp. 564 ss.; a questi vanno aggiunti quelli editi da F. VON DER GLOTZ, *Eine textkritische Arbeit des 10. Jahrhunderts* (« Texte und Untersuchungen », XVII 4), Leipzig 1899, pp. 40-43; cfr., anche, E. SCHWARTZ, in *RE* VI 1 (1907), 1395.

ecclesiastica di Cesarea³⁰. Così, in breve, il Benoit vorrebbe persuaderci che « on pourrait donc imaginer que les parents du philosophe, gens aisés, possédaient là une propriété tout en résident d'ordinaire à Tyr, ou encore le jeune homme a quitté très tôt son obscur lieu de naissance pour recevoir son éducation dans la grande ville de Phénicie »³¹.

3. In realtà le testimonianze cristiane e, principalmente, il testo di San Girolamo offrono lo spunto, pur nella loro brevità, ad importanti considerazioni in base alle quali è forse possibile formulare qualche congettura sul problema del luogo di nascita di Porfirio. Prima di tutto va osservato che già un'attenta lettura del brano di San Girolamo è sufficiente a convincerci che *Bataneotes* non è una mera indicazione geografica ma contiene una profonda carica contenziiosa e polemica, come dimostra la stretta connessione che il termine presenta, tramite la congiunzione *et*, con l'altra più esplicita contumelia: *sceleratus*³².

³⁰ Questa ipotesi richiama inevitabilmente il problema della conoscenza che Girolamo aveva delle opere di Porfirio. Il vecchio libro di A. LUBECK, *Hieronymus, quos noverit scriptores et ex quibus hauserit*, Leipzig 1872, è sostituito dall'ancora fondamentale volume di P. COURCELLE, *Les lettres grecques en Occident de Macrobe à Cassiodore*, Paris 1943; cfr. spec. le pp. 37-78. Girolamo sicuramente non aveva letto il trattato anticristiano di Porfirio (mi riservo di ritornare sull'argomento in un successivo contributo; cfr., per ora, la dimostrazione in VAGANAY, s. v. « Porphyre », in *Dict... cit.*, 2568 s.) ma si era limitato a consultare le confutazioni di Metodio d'Olimpo, Apollinare di Laodicea ed Eusebio di Cesarea; che poi abbia attinto principalmente da quest'ultimo è tesi che il Benoit ha potuto, probabilmente, ricavare da un vecchio e noto articolo del Loisy: A. LATAIX, « Le commentaire de S. Jérôme sur Daniel », in *Rev. d'hist. et de littér. Relig.* II (1897), pp. 164-173; 368-277: « c'est à lui (scil. Eusèbe) surtout que saint Jérôme a dû emprunter ce qu'il dit touchant les objections de Porphyre et les réponses qu'y ont été faites par les docteurs chrétiens »; p. 165.

³¹ BENOIT, *art. cit.*, p. 545.

³² La forte portata polemica del brano è stata colta ed evidenziata da W. SUSS, *Der heilige Hieronymus und die Formen seiner Polemik* (« Giessener Beiträge zur deutschen Philologie », LX), Giessen 1938, pp. 212 ss., e, più recentemente, da ILONA OPELT, *Die lateinischen Schimpfwörter und verwandte sprachliche Erscheinungen. Eine Typologie*, Heidelberg 1965, p. 229, nota 50. È noto, del resto, che le formazioni in -ώτης, principalmente etnici, possono acquisire senso dispregiativo; cfr., ad esempio, la vicenda di ἰδιώτης che significa 'particolare' in opposizione ad 'uomo pubblico', 'magistrato', 'specialista' e, quindi, può essere inteso come 'ignorante'; cfr. P. CHANTRAINE, in *Dict. etymologique de la langue grecque*, II, Paris 1970, p. 455 e H. FRISK, *Griechisches etymologisches Wörterbuch*, I, Heidelberg 1960, p. 709. Parimenti anche l'espressione del Crisostomo ha una carica polemica: « Ein Beinamen Ioh. Chrysost.

